

# RICERCA Com'è stata la qualità dell'aria nel 2015? Il giudizio dell'Arpa

## Buona, ma tornano gli inquinanti

Le condizioni meteorologiche del 2015 sono state tra le più critiche degli ultimi anni per il prolungato periodo di assenza di precipitazioni nei mesi di novembre e dicembre e per l'estate calda favorevole alla formazione dell'ozono. E le concentrazioni degli inquinanti sono tornate ad aumentare nel 2015, dopo un 2014 che rappresenta, tra le annualità complete di dati finora ottenute, un minimo storico per gli inquinanti della qualità dell'aria.

Nonostante l'aumento registrato nelle concentrazioni del 2015, le elaborazioni sulle serie storiche confermano la tendenza alla diminuzione delle concentrazioni anche per quegli inquinanti ritenuti tutt'ora più critici per la qualità dell'aria, come il materiale particolato, gli ossidi di azoto e l'ozono.

«Tali risultati – spiega Silvio Cagliero di Arpa Cuneo, basandosi sui dati della qualità dell'aria relativa al territorio della Granda – sono sicuramente conseguenza della riduzione delle emissioni degli inquinanti atmosferici dovuta in primo luogo alle politiche ambientali intraprese negli anni, ma anche alla contrazione economica degli ultimi anni, come anche alla riduzione delle emissioni degli impianti di riscaldamento determinata dagli inverni sempre più

*miti che, a causa dei cambiamenti climatici, stanno caratterizzato gli ultimi anni. Gli incoraggianti risultati ottenuti per gli inquinanti della qualità dell'aria devono suggerire che, se è stato possibile arrivare alle riduzioni evidenziate, è possibile intervenire in modo più netto anche con azioni integrate di riduzione, non solo degli inquinanti dannosi per la salute ma anche di quelli clima-alteranti. Esse costituiscono le migliori strategie di politica ambientale anche in termini di costi sociali ed economici».*

Dall'analisi delle serie storiche dei dati della qualità dell'aria emerge come la variazione delle condizioni meteorologiche da un anno all'altro influenzi fortemente la variabilità dei valori di con-

*Nel lungo periodo, diminuiscono gli inquinanti*

centrazione degli inquinanti. «Riteniamo che questi dati – aggiunge Cagliero – siano in primo luogo



*Nonostante l'aumento registrato nelle concentrazioni del 2015, queste negli anni sono in diminuzione*

go il risultato delle politiche intraprese negli anni nella riduzione delle emissioni degli inquinanti atmosferici che occorrerà continuare a portare avanti sempre più in modo omogeneo e congiunto per ridurre i livelli dell'inquinamento e pervenire ad un rispetto duraturo dei limiti stabiliti dalla normativa per la tutela della salute pubblica».

Sicuramente un contributo alla riduzione delle emissioni è dato anche dalla contrazione economica degli ultimi anni ed un altro

è dovuto alla riduzione delle emissioni degli impianti di riscaldamento causata da inverni sempre più miti degli ultimi anni. Gli effetti dei cambiamenti climatici stanno diventando sempre più evidenti: in Piemonte, il 2015 è stato il più caldo dal 1958 ad oggi.

«Gli incoraggianti risultati ottenuti per gli inquinanti della qualità dell'aria – conclude Cagliero – devono però suggerire che, se è stato possibile arrivare alle riduzioni evidenziate, è possibile intervenire in modo più net-

to anche con politiche integrate di riduzione, non solo degli inquinanti dannosi per la salute, ma di quelli clima-alteranti. Infatti, ancora molte delle misure di riduzione delle sorgenti emissive agiscono in modo benefico per una delle problematiche ed in modo dannoso per l'altra». Sono perciò di fondamentale importanza le misure tecnologiche e anche quelle comportamentali. Ma qui è indispensabile il coinvolgimento attivo dei cittadini. ●